



UNIVERSIDADE DE PASSO FUNDO
INSTITUTO DE FILOSOFIA E CIÊNCIAS HUMANAS
Curso de Letras

CAMPUS I - Km 292 - BR 285, Bairro São José, Caixa Postal 611 - CEP 99052-900
Passo Fundo/RS - PABX (54) 3316-8100 / Fax Geral (54) 3316-8125

EXAME DE PROFICIÊNCIA EM LEITURA EM LÍNGUA ITALIANA
Passo Fundo, 09 de maio de 2018.

Nome completo: _____

Número da matrícula (para alunos da UPF): _____

Curso (PPG): _____

Este exame tem como objetivo principal comprovar sua proficiência em leitura e compreensão de textos em língua italiana, para tanto:

- Leia, atentamente, os textos e as questões que a eles se referem.
- Evite traduzir o texto todo, mas, apenas, o vocabulário necessário para compreendê-lo.
- Responda as questões em português com base nas informações de cada texto.
- Use o dicionário impresso, se desejar.

Para realizar este exame:

- use caneta azul ou preta;
- confira o número de questões;
- rubrique todas as folhas da prova;
- não é permitido o uso de dicionários eletrônicos ou qualquer outro equipamento eletrônico;
- não é permitido emprestar dicionários.

A duração da prova é de 3 (três) horas.

Il lotto

01 Ebbene, a questo popolo meridionale, nel cui sangue s'incrociano e si fondono tante
02 gentili, poetiche, ardenti eredità etrusche, arabe, spagnole, per cui questo ricco
03 sangue napoletano si arroventa nell'odio, brucia nell'amore e si consuma nel sogno,
04 a questa gente l'immaginazione è la potenza dell'anima più alta, più vivace, una
05 grande fantasticheria deve essere concessa. È gente umile, bonaria, che sarebbe
06 felice per poco e invece non ha nulla per essere felice: che sopporta con dolcezza,
07 con pazienza, la miseria, la fame quotidiana, l'indifferenza di coloro che dovrebbero
08 amarla, l'abbandono di coloro che dovrebbero sollevarla. Felice, per l'esistenza
09 all'aria aperta, eredità orientale, non ha aria; innamorata del sole, non ha sole,
10 appassionata di colori, vive nella tetraggine; per la memoria della bella civiltà
11 anteriore, greca, essa ama i bianchi portici che si disegnano sull'azzurro, e invece le
12 tane dove abita questa gente, non sembrano fatte per gli umani; e dei frutti della
13 terra, essa ha i peggiori, quelli che in campagna si danno ai maiali; e ci sono
14 vivande che non assaggia mai. Il popolo napoletano rifà ogni settimana il suo
15 grande sogno di felicità, vive per sei giorni in una speranza crescente che si allarga,
16 **esce** dai confini della vita reale: per sei giorni, il popolo napoletano sogna il suo
17 grande sogno, dove sono tutte le cose di cui è privato, una casa pulita, dell'aria
18 salubre e fresca, un bel raggio di sole, un letto, un comò lucido, i maccheroni e la
19 carne ogni giorno, e il litro di vino, e la culla per il bimbo e la biancheria per la
20 moglie e il cappello nuovo per il marito. Tutte queste cose che la vita reale non **gli**
21 **può dare**, che non gli darà mai, esso le ha, nella sua immaginazione, dalla
22 domenica al sabato, e ne parla e ne è sicuro e i progetti si sviluppano, diventano
23 quasi una realtà, e per essi marito e moglie litigano o si abbracciano. Alle quattro
24 del pomeriggio del sabato, la delusione è profonda, la desolazione non ha limiti: ma
25 alla domenica mattina, la fantasia si rialza, il sogno settimanale ricomincia. Il lotto è
26 il largo sogno, che consola la fantasia napoletana; è l'idea fissa di quei cervelli; è la
27 grande visione felice che appaga la gente; è la vasta allucinazione che si prende le
28 anime. Ed è contagiosa questa malattia dello spirito: un contagio sottile e infallibile,
29 inevitabile, la cui forza di diffusione non si può calcolare. Dal portinaio che sta
30 seduto al suo banchetto innanzi al portoncino, il contagio del lotto si comunica alla
31 povera cucitrice che viene a portargli le scarpe vecchie da risuolare, da costei passa
32 al suo innamorato, un garzone di cantina; costui **lo porta** all'oste che lo dà a tutti i
33 suoi avventori, i quali lo seminano nelle case, nelle officine, nelle altre osterie, fino
34 nelle chiese. La serva del quinto piano sperando di non far più la serva; ma tutte le
35 serve, di tutti i piani, tanto la cameriera del primo, quanto la cameriera del sesto,
36 con la dolce speranza di uscire del servizio, così duro; e si comunicano i loro
37 numeri, **fanno** gruppo sui pianerottoli, se **li dicono** dalle finestre, se li telegrafano, a
38 segni. La venditrice di frutta, gioca, e dal suo angolo di strada in giù, la moglie del
39 sarto che **cuce**, la moglie dell'artigiano, la lavandaia, la venditrice di castagne e di
40 noci, tutte queste donne credono nel lotto, giocano fedelmente al lotto.

M. Serao, Racconti napoletani, a cura di P. Sabbatino e R. Abbate, Ferraro.

1. Com base na sua leitura, quais afirmações são verdadeiras (V) ou falsas (F)? Corrija as afirmações que considerar falsas, escrevendo dentro do quadro as informações verdadeiras.

a. () O povo espanhol, protagonista da história, é excepcionalmente meridional.

--

b. () A condição social das pessoas citadas no texto, segundo a autora, é alta.

--

c. () Os apostadores sonham com viagens.

--

2. As pessoas mencionadas no texto vivem seis dias por semana sonhando com as apostas:

a) por estarem desempregadas.

b) querem ter mais dinheiro do que já possuem.

c) gostam muito do jogo, de apostar, porém não desejam vencer.

d) apesar de trabalharem intensamente vivem em condições de pobreza.

3. Explique por que as pessoas mencionadas no texto, apesar da paixão pelo sol, não têm sol.

--

4. De acordo com o texto, em qual dia da semana e a que horas acontece a extração dos números?

--

5. O que é o jogo “*il lotto*”?

a) Apostas feitas entre amigos nos sábados à noite.

b) Um jogo com baralho espanhol.

c) Se joga todos os dias da semana.

d) Um jogo nacional, baseado na extração semanal de números.

6. Escreva os verbos a seguir no infinitivo italiano e a tradução para o infinitivo português.

Presente indicativo	Infinitivo italiano	Tradução para o infinitivo português
Esce (linha 16)		
Fanno (linha 37)		
Cuce (linha 39)		

7. Explique a quais palavras ou expressões se referem os seguintes pronomes:

a. <i>gli</i> può dare (linha 20 e 21)	
b. <i>lo</i> porta (linha 32)	
c. <i>li</i> dicono (linha 37)	

8. Traduza para o português: “*la venditrice di castagne che si bruccia la faccia e le mani...*” (linhas 39 e 40).

--

--

Texto 2. Questões 9 a 15.

	<p>“PORTENTI DI FRÀ GIUSEPPE DA COPERTINO”</p>
01	Giuseppe Boccaperta lo chiamavano, perché era sempre incantato, sempre con la
02	bocca spalancata per la meraviglia. Gli chiedevano, che cosa vedi, Giuseppe? E lui,
03	niente vedo, diceva, niente, e non pensava a nulla camminando nelle strade, i ragazzi
04	lo inseguivano a sassate, e scappando finiva nei rovi delle more, tornava a casa
05	sanguinante. Per aiutare la madre andava a prendere l'acqua nel pozzo ma il secchio
06	era tutto sforacchiato e al ritorno era vuoto. Che cosa vedi, Giuseppe? Che cosa vedi?
07	- gli chiedeva Francesca - e lui niente vedo, niente , rispondeva, e guardava le nuvole
08	sopra la torre del castello, poi correva in mezzo agli ulivi, saltava i fossi, entrava nei
09	mulini e tornando a casa rovesciava dalle tasche cicale, cavallette, lucertole, creature
10	tutte vive, che si mettevano a zampettare e volare e strisciare per la casa. (...) La
11	madre piangeva per un figlio così tristo e così perso. Ma un giorno il padre ha preso
12	una decisione e l'ha mandato nel convento della Grottella dove c'erano i monaci
13	francescani, era l'ultimo tentativo per quel figliolo così discolo e senza cervello. (...) A
14	Giuseppe gli hanno dato una cella, gli hanno insegnato a cantare nel coro, perché era
15	intonato, se ne erano accorti subito i frati che aveva una bella voce, quando cantava
16	guardava sempre la Madonna Nera che sta sopra l'altare. Il quadro era stato trovato in
17	una grotta e tutto il paese nostro ha una grande devozione per quella Madonna con la
18	faccia così bella e fina. Giuseppe la guardava e guardava mentre era nel coro e la
19	voce gli usciva allora dalla bocca forte e piena di armonia. (...) Dov'è Frà
20	Giuseppe? Gridavano i frati, dov'è Frà Giuseppe? Poi lo trovavano in un angolo buio
21	della chiesa che non sentiva le voci né vedeva i vicini, gli strappavano la tonaca, gli
22	davano schiaffi, e lui immobile, tutto rapito in un pensiero, poi all'improvviso tornava
23	a guardarsi intorno, a riconoscere i confratelli. Un giorno l'hanno trovato che era
24	sollevato più di un metro da terra, e l'hanno tirato giù per le maniche, si
25	aggrappavano per farlo scendere e lui fermo, sospeso nell'aria con gli occhi persi nel
26	quadro della Madonna. È stato così che si è sparsa la voce e lui sentiva come una
27	grande colpa dentro perché la gente pensava di lui che era un santo, e voleva spiegare
28	a tutti che lui non c'entrava niente con la santità, che era un idiota, per questo lo
29	avevano sempre chiamato Giuseppe Boccaperta. Dalle masserie e dai paesi venivano
30	al convento della Grottella curiosi e pellegrini, venivano da Gallipoli e Sternaia, sino
31	da Leuca venivano a vedere il frate che volava.
	Liberamente tratto da Antonio Prete, in: “L'imperfezione della luna”, ed. Feltrinelli

9. Por que o personagem da história era chamado de Giuseppe Boccaperta?

- a) Era o sobrenome da mãe.
- b) Tinha sempre fome.
- c) Estava sempre maravilhado.
- d) Falava muito.

10. O que fazia Giuseppe para ajudar sua mãe?

11. Com base na sua leitura, quais afirmações são verdadeiras (V) ou falsas (F)? Corrija as afirmações que considerar falsas, escrevendo dentro do quadro as informações verdadeiras.

a. () Quando retornava pra casa Giuseppe levava frutas e verduras.

--

b. () Um determinado dia seu pai resolveu levá-lo para um hospital.

--

c. () Numa segunda-feira um dos frades franciscanos o encontrou morto.

--

12. Quando Giuseppe Boccaperta cantava:

a) se aborrecia.

b) ficava muito tímido.

c) olhava sempre para a Madonna.

d) realizava milagres.

13. Explique a quais palavras ou expressões se referem os seguintes pronomes:

a. <i>lo inseguivano</i> (linha 04)	
b. <i>gli chiedeva Francesca</i> (linha 07)	
c. <i>la guardava</i> (linha 18)	
d. <i>farlo</i> (linha 25)	

14. Assinale, dentre as propostas a seguir, as palavras que podem substituir respectivamente as expressões “*niente*” (linha 07) e “*paese*” (linha 23).

a) parte / città

b) poco / nazione

c) zero / villa

d) niente / villaggio

15. Traduza para o português: “*la voce gli usciva allora dalla bocca forte e piena di armonia*” (linhas 18 e 19).
